

Aste Cct e Btp. Il Tesoro si presenterà in asta a fine mese offrendo, il 30 e 31 maggio, Cct a sette anni e Btp triennali, quinquennali e decennali. Il 30 maggio saranno in asta la prima tranches di Cct settimanali (tasso di interesse della prima cedola fissato nel 5,50%), e la quinta tranches di Btp a dieci anni (tasso di interesse nominale del 10,50%). Il 31 maggio sarà invece in asta la quinta tranches di Btp a 3 e 5 anni (tasso 10,50%).

Meridiana dell'investitore. La Bnl ha pubblicato anche quest'anno la «Meridiana dell'investitore», vademecum per la Borsa. La guida, disponibile gratuitamente da oggi presso gli sportelli della Banca nazionale del Lavoro, riporta i dati di bilan-

il Salva Denaro

cio, i principali indicatori borsistici delle società quotate e, da quest'anno, anche un calendario di massima delle privatizzazioni italiane. La pubblicazione è disponibile anche nella versione in lingua inglese.

Iccri, primo sportello. È stata inaugurata in settimana a Roma la nuova sede dell'Iccri. La nuova agenzia offre tutta la possibile gamma di servizi e prodotti bancari per la famiglia e le imprese, con una particolare vocazione a svolgere un ruolo di «private banking» per la clientela più sofisticata. L'Iccri, attraverso l'apertura al pubblico, incrementerà la propria operatività senza però dismettere le attività tradizionali alle quali, anzi, il piano strategico affida un ruolo di rilancio.

FISCO E PREVIDENZA

L'agenda delle scadenze di giugno

NOTRO SERVIZIO

■ Ecco il calendario delle scadenze fiscali della prima parte del prossimo mese. La seconda parte del calendario sarà pubblicata la prossima settimana.

Giovedì 1
Irap - Assistenza fiscale. Con le retribuzioni del mese di giugno devono essere effettuati i conguagli irap ed i contributi per il Servizio sanitario risultanti dai modelli 730 per i lavoratori che si sono avvalsi dell'assistenza fiscale del datore di lavoro o dei Caaf.

10 giugno. Inizia a decorrere il termine, che scade il 20 luglio '95, per il versamento e per la presentazione della dichiarazione per l'anno 1995. La consegna va effettuata direttamente al Comune dove è situato l'insediamento produttivo, oppure per raccomandata postale senza ricevuta di ritorno diretta allo stesso. Il versamento va effettuato su apposito bollettino di c/c approvato con D.M. 5/5/90.

Sabato 20
Cartelle esattoriali. Versamento a mezzo posta. Termine per il pagamento a mezzo di conto corrente postale diretto al concessionario esattoriale delle rate delle cartelle in scadenza per il pagamento di imposte.

Lunedì 12
Riscossione Tributi locali e Imposto diretto
Decorrono da oggi (essendo il 10 sabato) i termini per il pagamento (fino al 18) allo sportello del Concessionario alla riscossione delle imposte iscritte nei ruoli.

Giovedì 15
Versamento ritenute alla fonte. Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese di maggio dai titolari di conto fiscale che effettuano il versamento direttamente agli sportelli del concessionario oppure tramite c/c intestato al concessionario o mediante delega ad azienda di credito.

Lunedì 19
Ira mensile. Per i contribuenti titolari di conto fiscale scade il termine per eseguire la liquidazione Iva relativa al mese di maggio '95. Entro questa data i titolari di conto fiscale scade debbono effettuare liquidazione e versamento dell'imposta dovuta.

Martedì 20
Ritenute alla fonte. Per i datori di lavoro non agricoli non titolari di conto fiscale, scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese di maggio precedente, relative ai redditi di lavoro dipendente e assimilati.

Registrazione contratti affitto. Scade il termine per la registrazione e contestuale pagamento dell'imposta per i nuovi contratti, anche verbali di locazione di beni immobili aventi decorrenza 1° giugno 1995; contratti pluriennali di immobili urbani riguardanti annualità successive alla prima, con inizio 1° giugno 1995.

Dichiarazione redditi Versamenti tardivi.
I contribuenti che non hanno provveduto al versamento entro il 31 maggio delle imposte dovute in base alle dichiarazioni di redditi Mod. 740 e 750 possono provvedervi entro oggi con la maggiorazione dello 0,50%, che va versata sommata all'imposta dovuta.

A cura dell'Ufficio tributario della Confederazione nazionale

OSSERVATORIO. Previsioni di crescita del 25% entro l'anno per il «metallo giallo»

L'oro? In vista guadagni record

Il prezzo dell'oro e del platino è sostenuto: 385 e 440 dollari per oncia (33 grammi circa) nei grandi mercati. La debolezza del dollaro è indicata come la causa immediata. Una grande corsa all'oro sarebbe imminente secondo le principali fonti di previsione con traguardi di 500 dollari l'oncia per l'oro e 470 per il platino. È un indicatore di tempeste per l'economia mondiale collegate ai timori di una nuova recessione.

RENZO STEFANELLI

■ ROMA. È come se acquistare oro, platino ed altri preziosi collegati potesse dare nei prossimi 12 mesi rendimenti del 15-20%, quindi superiori a quelli di ogni altro investimento. Una previsione del genere è capace da sola di scatenare la speculazione spingendo chi dispone di oro a non venderlo, in attesa dei rialzi, e tutti gli altri, anche i nominali utilizzatori industriali, ad accaparrare quanto più possono per guadagnare sui rialzi. Il vecchio adagio secondo cui in economia è sufficiente fare una ipotesi condivisa perché poi si realizza da sola, cioè attraverso l'innata credulità degli investitori che si muovono al guinzaglio delle «aspettative razionali», potrebbe trovare però conferma soltanto se il mercato dell'oro resterà in mano di quei tre o quattro organismi che fanno tutte le previsioni e bilanci, statistiche ed analisi economiche. La domanda è: infatti cambiata e gli interessi contrastano.

Fiammate dei prezzi
Il prezzo dell'oro, che ha avuto fiammate oltre 900 dollari l'oncia in momenti di drammatica crisi monetaria, era in passato influenzato dal suo uso monetario: da parte delle banche centrali che lo mettevano a riserva e dei privati che si liberavano di moneta cartacea minacciata dall'inflazione.

Ora le banche centrali vendono parte delle riserve e i titoli del debito pubblico, indicizzati, hanno un rendimento elevato e non più minacciato dall'inflazione.

In cambio, ha assunto un ruolo la domanda industriale di oro (per usi tecnici, per oreficeria) che dipende dal consumo. Nel 1994 la ri-

chiesta di oro è diminuita per la bassa capacità d'acquisto dei consumatori. E tuttavia la sola produzione di gioielleria ha utilizzato 694 tonnellate d'oro. L'Italia, grande produttrice di gioielleria, ha utilizzato 418 tonnellate a fronte di un consumo interno di 109.

La domanda di platino è aumentata dell'11% per un fattore tecnologico: l'impiego nella produzione di catalizzatori destinati a ridurre le emissioni inquinanti. Le previsioni di aumento del prezzo, tuttavia, scontano anche una maggiore domanda per gioielleria (7%) e per investimento. Alla grande divisione del mercato fra acquirenti di «oro fisico» (o platino, o altro prezioso) e di «oro titolo», certificato in oro, contratto per consegna futura, quote di investimento in oro e simili fa riscontro la divisione fra differenti acquirenti di oro fisico. L'acquisto per mettersi al riparo dalle incertezze, la tesaurizzazione come «investimento della paura», è apparentemente fuori gioco. Infatti qualunque titolo indicizzato o in valuta forte, se fatto con cautela, protegge più dell'oro.

I messaggi che arrivano agli acquirenti non sono però limpidi. Ogni tanto qualche economista ripropone l'uso dell'oro come stabilizzatore monetario: come se l'indicizzazione fosse una cosa diversa (la famosa «clausola oro» che veniva scritta nei contratti quando le monete avevano il tallone aureo da cui ha origine la scala mobile). Ma come interpretare il comportamento dei Governi e delle Banche centrali? Dicono che l'oro non può materialmente avere funzione monetaria - non ce ne sarebbe abbastanza, andrebbe rivalutato due o

tre volte - ed al tempo stesso non vendono.

Le banche vendono
Solo la Banca centrale del Belgio ha venduto l'anno scorso 220 tonnellate. La previsione della Salomon dice che quest'anno anche la Banca di Francia e Banca d'Italia venderanno. Dal punto di vista del mercato, sarebbe un gesto a favore dell'industria. Dal punto di vista valutario, poiché l'oro è scritto nelle riserve, bisognerebbe chiarire una volta per tutte come e perché l'oro è inutile come strumento di stabilizzazione della lira. Dal punto di vista patrimoniale la vendita potrebbe rientrare in quel programma di smobilizzo ragionato di parti del patrimonio pubblico per ridurre la domanda di denaro del Tesoro al mercato di cui tutti parlano e che nessuno ha mai chiaramente definito.

Fonti bancarie svizzere, contrariando le previsioni di Londra e New York, sembrano dare per scontato che se la domanda d'oro aumenta i venditori si faranno avanti. Decisioni politiche e mercati si intrecciano. Il Sud Africa, primo produttore mondiale (27% del totale), estrae oro da due mila metri di profondità al costo di 275 dollari l'oncia (228 in Canada, 235 in Australia). Tutti consigliano la chiusura di queste miniere, una delle quali ha fatto di recente 170 morti. Potrebbero essere licenziati fino a 50 mila minatori. Ma proprio la domanda in crescita, un prezzo sopra i 400 dollari e la incertezza circa il prezzo futuro può indurre il Sud Africa a rallentare al massimo le chiusure.

Una scommessa
Chi scommette sull'oro deve tenere presente l'ambivalenza delle previsioni: se i tentativi di evitare la recessione portano più inflazione e interessi più bassi, dollaro debole e sbandate delle valute al tempo stesso la domanda per usi industriali e consumi può diminuire ancora. Terza fonte l'incertezza: governi e banche centrali potrebbero cogliere l'occasione per dare all'oro e agli altri preziosi un mercato normale in cui predomina l'industria ed il consumo.



Emergenza Ecu: anche Cariplo e Carifi adottano la «soluzione Abi»

Anche la Cariplo ha adottato una serie di interventi per i clienti che hanno contratto un mutuo in ecu o altre valute estere e che sono rimasti danneggiati dalle variazioni del cambio subite dalla nostra moneta. Sono due le distinte opzioni, in linea con le proposte concordate in sede Abi preposte dall'Istituto lombardo. La prima opzione consente la conversione del mutuo in lire, con la rideterminazione delle modalità di ammortamento; la seconda opzione prevede il mantenimento del mutuo in valuta con rinvio del maggior onere, dovuto al peggioramento dei rapporti di cambio, a fine ammortamento del mutuo. Nel primo caso, la conversione avverrà al cambio del momento e ciascun mutuatario potrà concordare con la banca una specifica rimediazione della durata dell'ammortamento in base alle sue possibilità economiche, cioè alla sua capacità di sostenere la rata. Nel secondo caso, ciascun cliente potrà chiedere di mantenere le rate di ammortamento per un importo agevolmente sostenibile secondo le diverse capacità di reddito, trasferendo il rischio di cambio (che potrebbe venire ulteriormente attutito grazie a un miglioramento del rapporto di cambio tra la lira e la valuta estera) al termine dell'ammortamento naturale del mutuo, con una proroga di durata dello stesso. Anche la Cassa di risparmio di Firenze e il Credito Fondiario (gruppo Cassa toscana) hanno avanzato alla loro clientela soluzioni analoghe.

ASSICURAZIONI

Arriva «Securhiv», una polizza anti-Aids

L'Assitalia (gruppo Ina) ha realizzato un prodotto innovativo nel campo delle polizze malattie: si tratta di una polizza che andrà a coprire il rischio di contagio Hiv, offrendo una garanzia a 360 gradi per tutti i casi di infezione. I destinatari della polizza, denominata «Securhiv», sono gli operatori dei vari settori più esposti al contagio: sanità, ospedali, case di cura, laboratori di analisi, sicurezza pubblica, operatori ecologici.

SILVIA FERRI

■ Sono passati dieci anni dalla prima conferenza internazionale sull'Aids (Atlanta, Georgia, 1985) e si può dire che, attualmente, la malattia non è «sotto controllo» in nessuna parte del mondo. A giugno '94 i casi di Aids riportati dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) sono complessivamente oltre 985 mila. Ancora più preoccupanti i dati riguardanti i sieropositivi che in tutto il mondo sono stimati in 16 milioni (un milione i bambini). L'Oms stima an-

che che entro la fine del secolo i sieropositivi saranno in tutto il mondo dai 30 ai 40 milioni. Non ci sono, fino ad oggi, cure risolutive, ma una terapia con tre obiettivi: equilibrare il sistema immunitario, curare le infezioni ed eliminare il virus. Successi parziali si sono ottenuti con la stimolazione del sistema immunitario (trapianti di midollo osseo, interferone), combattendo le infezioni con antibiotici, intervenendo con medicine contro il cancro e chemioterapia contro il

sarcoma di Kaposi. Inoltre, ciclosporine e Azi riducono la presenza di virus nel sangue. La prevenzione, dunque, è considerata da tutti i maggiori esperti l'unica arma efficace. Non è uno slogan: se adottata, la prevenzione potrebbe ridurre, solo nei Paesi in via di sviluppo, di circa 9 milioni e mezzo i nuovi casi di infezione previsti. Lo spettro delle «misure anti Aids», come è noto, è ampio: va dall'uso del preservativo nei rapporti sessuali alle misure per impedire lo scambio di siringhe fra tossicodipendenti, ai controlli sul sangue per le trasfusioni. Nel nostro Paese, purtroppo, si scontano qui molti ritardi (contro il «killer siringa», per esempio, sono già attivi da anni programmi che incrementano la disponibilità di siringhe sterili in città come Amsterdam, Londra, Sydney). Ma nel capitolo «altre cause», purtroppo, sono da registrare anche incidenti che si fanno beffa di tutte le misure precauzionali, soprattutto per chi lavora in si-

tuzioni di possibile rischio. Contrarre un'infezione da Hiv, poi, oltre che un dramma umano gigantesco, rischia di essere il problema economico notevole, per i costi delle cure, dell'assistenza, per l'inattività a cui si può essere costretti dallo svilupparsi della malattia. Per fronteggiare questo versante di questioni, l'Assitalia, gruppo Ina, ha realizzato un prodotto innovativo nel campo delle polizze malattie che sta per essere immesso sul mercato: si tratta di un prodotto che andrà a coprire il rischio di contagio da Hiv, offrendo una garanzia a 360 gradi per tutti i casi di infezione, sia quelli determinati da infornuti, sia quelli determinati da altre cause (malattie) non identificate. La garanzia, quindi, sarà operante al semplice accertamento dello stato di infezione da Hiv e cioè al manifestarsi della sieropositività. I destinatari della Polizza Securhiv sono gli operatori dei vari settori più esposti al contagio: sanità,

ospedali, case di cura, laboratori di analisi, sicurezza pubblica, operatori ecologici... La polizza potrà essere diffusa esclusivamente nella formula cumulativa (struttura con non meno di venti dipendenti). Essa prevede il pagamento del capitale assicurato laddove l'assicurato risulti inequivocabilmente affetto da infezione da virus Hiv, di qualunque grado essa sia. Non è previsto, da parte dell'assicurato, l'obbligo della compilazione di questionari anamnestici, né di preventivi esami del sangue e non è peraltro necessario dimostrare il nesso di causalità tra attività lavorativa ed infezione. La conferma dello stato di infezione avviene dopo il suo accertamento clinico effettuato da sanitari proposti dalla compagnia entro quarantacinque giorni dalla denuncia del sinistro e successivamente controllato dopo sei mesi e dopo un anno. Il pagamento avviene se al terzo esame l'assicurato risulta Hiv positivo.

CREDITO

Fondi agevolati per gli artigiani

FRANCO BRIZZO

■ ROMA. La Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane Spa (Artigiancassa) con una circolare alle banche operanti nel settore investimenti e finanziamenti di imprese artigiane, ha illustrato le condizioni operative, approvate dal Consiglio di amministrazione di questo ente, ai fini della concessione di finanziamenti.

Le condizioni sono le seguenti: le somme erogate vanno da un minimo di 30 milioni un tetto massimo non specificato (comunque non esorbitante) il 75% delle spese dell'investimento; la destinazione di queste somme è rivolta alla trasformazione dei debiti a breve termine, contratti con finalità aziendali dalle imprese artigiane, in debiti a medio termine; oppure per investimenti che riguardano ammodernamento e ampliamento di laboratori, acquisto attrezzature e scorte, impianti di depurazione e smaltimento ecologico dei residui di lavorazione, adeguamento degli impianti «per sicurezza» e tutela ambientale; alle normative europee, ricerca investimenti innovativi in macchinari, aiuti alle imprese che operano nei settori più colpiti da crisi occupazionale; i termini sono il 31 luglio '95 per la delibera dei prestiti da parte dell'Artigiancassa e il 31 marzo '96 per l'erogazione dei finanziamenti da parte delle banche; il tasso massimo applicato è l'11,65%.

Le condizioni appaiono interessanti per due motivi: per l'assenza di un tetto massimo e perché si tratta di un finanziamento finalizzato a scopi di investimento e non di pura liquidità.

Tutto ciò che potrebbe rappresentare una vantaggio opportunità per le imprese artigiane: peccato che da una prima indagine condotta da Mondo Consumatori presso le banche, è risultata una scarsissima conoscenza del prodotto. Da qui la domanda: le imprese potenzialmente interessate ne sono informate? Perché in un momento tanto difficile sul fronte dei finanziamenti, un'opportunità di credito rimane quasi sconosciuta?

La Consulta: «Pignorabili i libretti Pt»

La trasformazione dello Poste in ente pubblico economico avvenuta di recente ha visto meno qualsiasi differenza tra l'amministrazione postale e gli altri istituti di credito per quanto riguarda la funzione di raccolta del risparmio. Lo ha stabilito la Corte costituzionale che, con una sentenza resa in settimana, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del primo comma dell'articolo 157 del DPR 156 del '73. Una decisione di non poco conto. Tale norma, infatti, non consentiva di sottoporre a sequestro o pignoramento i crediti iscritti nei libretti postali di deposito e risparmio. Per un'interpretazione restrittiva affermata nella giurisprudenza, inoltre, la norma veniva applicata anche nei casi di procedura concorsuale. A sollevare la questione di illegittimità costituzionale, perché in contrasto con il principio di eguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione, è stato il Pretore di Bonvento cui la Corte Costituzionale ha riconosciuto immediatamente ragione.